Geodiversità: il substrato abiotico della biodiversità

geositi

Maria Cristina GIOVAGNOLI & Valerio RUSCITO, ISPRA

"**La geodiversità è l'equivalente abiotico della biodiversità**" è la definizione di **Gray, 2008** ed è quella che abbiamo scelto per sintetizzare il rapporto che lega la geodiversità alla biodiversità. Le caratteristiche geologiche del substrato influiscono sulla diversità della vita che vi si sviluppa e ne sono a loro volta influenzate.
Le definizioni di geodiversità sono numerose e il dibattito intorno al termine ancora acceso. In generale è definibile attraverso gli elementi geologici, geomorfologici, idrologici e pedologici che caratterizzano un luogo. Il patrimonio geologico è l'espressione della geodiversità di un'area, rappresentando l'insieme dei beni geologici o meglio dei suoi **geositi**.

La scheda per l'inventario dei geositi

Il Censimento Nazionale dei Geositi

I **geositi**, siti in cui è possibile definire un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione, messi a confronto con la flora e la fauna, possono sembrare meno vulnerabili; in realtà rappresentano un bene unico e irripetibile e la loro alterazione o distruzione corrisponde in alcuni casi ad un evento definitivo, paragonabile all'estinzione di una specie. In quanto tali meritano di essere valorizzati e protetti. L'ISPRA gestisce il censimento dei geositi del territorio italiano, progetto ereditato dal Servizio Geologico Nazionale che l'aveva iniziato nel 2000, con l'intento di promuoverne la tutela divulgandone la conoscenza. Le informazioni vengono raccolte attraverso una scheda elaborata da Sigea, ProGeo e Dipartimento Polis dell'Università di Genova negli anni 90 e successivamente modificata fino all'attuale pdf interattivo, compilabile sul sito web dell'ISPRA. Le schede vengono inviate da geologi, studenti e liberi professionisti, da enti locali, di ricerca e associazioni scientifiche. Dal 2008 sono state attivate collaborazioni ufficiali con Regioni e Province per lo scambio di dati, al fine di allineare le banche dati locali alla banca dati nazionale.

La banca dati Geositi

La struttura della scheda per l'inventario dei geositi è stata la base su cui costruire un database che contiene circa le segnalazioni 3700, un numero che varia anche in relazione al continuo aggiornamento e alla revisione dei dati contenuti nel database.
Seguendo l'evoluzione della tecnologia e del software, la banca dati attuale è in via di trasformazione in un database geografico.
La banca dati è consultabile *on line* all'indirizzo: *http://sgi2.isprambiente.it/geositi/*.

Esempio di consultazione della banca dati Geositi: da 'Ricerche guidate' è possibile, come in questo caso, ricercare i geositi della regione Toscana, categoria: geologia stratigrafica (1). La schermata (2) propone la lista dei geositi così filtrati. Cliccando sul geosito evidenziato in rosso (CAVE DI ROSSO AMMONITICO) si accede alla scheda descrittiva del geosito (3). Se la scheda segnala l'esistenza di una descrizione è possibile visualizzarla (4).

I geoparchi della European Geoparks Network (EGN): luoghi nei quali si realizza il connubio tra aree protette e patrimonio geologico

Un Geopark è un territorio che possiede un particolare patrimonio geologico e nel quale è stata avviata una strategia di sviluppo sostenibile. Deve comprendere un certo numero di geositi di particolare importanza in termini di valore scientifico, rarità, richiamo estetico o valore educativo, ma può includere anche luoghi di particolare valore ecologico, archeologico, storico o culturale.
Nei geoparchi si evidenzia in modo particolare la stretta connessione tra geodiversità e biodiversità.
La Rete Europea dei Geoparchi, EGN, conta 43 aree che, sotto l'egida dell'Unesco, lavorano insieme per conservare e valorizzare il proprio patrimonio geologico e per trasformarlo in una risorsa economica, ad esempio attraverso la promozione di geoturismo.
ISPRA supporta le candidature di aree italiane per l'ingresso nella rete EGN, inoltre fa parte del Forum dei Geoparchi italiani, costituitosi all'inizio di quest'anno.
Da ottobre 2010 i geoparchi italiani sono diventati sette: sono stati ammessi nella Rete il Parco del Cilento ed il Parco delle Colline Metallifere Toscane.